

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Stampa davanti la Magistratura.

Un telegramma da Roma, 7 gennaio, ci compendia il Discorso letto dal Procuratore del Re Travaglia per l'inaugurazione dell'anno giuridico presso quel Tribunale Correzionale. E la nota saliente dell'egregio Magistrato era all'unisono con quanto aveva detto il comm. Colapietro davanti la Corte d'Appello; con quanto aveva detto il sostituto-Procuratore generale Pascale, presente il Ministro Guardasigilli, davanti l'eccelsa Corte di Cassazione.

Il Procuratore del Re Travaglia, secondo il telegramma, disse: «che la Magistratura veglierà contro le ignobili larve della riazione e della rivoluzione; stigmatizzò la Stampa calunniatrice e ricattatrice, quel Giornalismo abietto che per speculazione deleteria avvelena la moralità, e rese omaggio alla Magistratura che rende giustizia senza riguardo a persone.»

dice. Eppure, malgrado siffatti pareri, noi, a prova che amiamo la libertà, non domanderemo altro se non l'applicazione esatta della Legge esistente, e che i Procuratori del Re, anche nelle Provincie, invigilassero attenti contro le ignobili larve della riazione e della rivoluzione. Delle quali sono cogniti i conati diretti, se non possono per buona ventura conseguire più gravi effetti, a turbare la concordia italiana, a diffidare l'opera di qualsiasi Governo e a screditare la Nazione presso gli stranieri.

E poichè gli avversari della libertà con l'ordine hanno a strumento de' loro conati la Stampa, ecco sorgere in tutti gli onesti cittadini l'obbligo di cooperare, affinché ne sieno infrenati gli eccessi ed abusi. Tanto più, dacchè pur troppo, per la scarsa educazione popolare e per il bollare delle passioni politiche, la peggiore merce è quella che viene più ricercata, e, per ironia, sarebbe la più patrocinata dal favore pubblico.

Girò a questi giorni una specie di statistica finanziaria de' Giornali della Capitale. Ebbene? Da quella statistica risulterebbe che, mentre quasi tutti sono passività pe' loro imprenditori o per gli uomini politici che li fondarono, un giornale accozzaglia di fatterelli e petegolezzi con tendenza al socialismo guadagna annualmente trentamila lire. Etra i Giornali di speculazione editi a Milano ve ne ha uno ligo al Radicalismo e fautore anch'esso delle idee socialistiche, che in pochi anni pervenne a quella massima diffusione che ritenevasi favolosa pel Giornalismo anglo-americano. Ecco, dunque, eziandio perchè si vede la peggior Stampa in mano dei più peggiori magistrati, e perchè i magistrati propongono all'osservanza della Legge.

Uno degli Oratori di questi giorni, crediamo il Colapietro, ha citato nel suo Discorso il garibaldino Guerzoni, oggi Professore di Letteratura nazionale nell'Università Veneta, e che già appartenne alla Stampa politica. Ebbene, il Guerzoni ne' suoi scritti distingueva ognora la Stampa missione dalla Stampa mestiere, la Stampa istituzione dalla Stampa libello. Or è nell'interesse del Giornalismo, nell'interesse delle istituzioni, nell'interesse della libertà, che sian infrenate le licenze di certi sedicenti pubblicisti. Poichè, come scriveva un dì il Guerzoni e ripeteva l'altro jeri il Procuratore generale presso la Corte

d'Appello di Roma: «ci vogliono certi modi e provvedimenti per salvare la rispettabilità ed autorità della Stampa, poichè essa è quella che più praticamente esprime e sinceramente compendia tutte le libertà.»

Moniti alla Grecia - l'armata greca.

Vienna, 8. La Neue Freie Presse commenta la circolare diplomatica inviata dal sig. Delyannis ai governi delle potenze.

Il giornale viennese combatte le aspirazioni dell'ellenismo ad un ingrandimento e prevede che l'intervento della Grecia nella Macedonia sarà il segnale dello scoppio d'una guerra generale nella penisola balcanica, d'una lotta per l'egemonia che è assolutamente necessario di scongiurare.

La N. F. Presse conclude riconoscendo il pericolo che sta per correre la Grecia, pericolo che le potenze dovrebbero prevenire, ma con intendimenti e mezzi diversi da quelli proposti dal signor Delyannis nella sua nota.

Pietroburgo, 8. La Moskova Wiedomosti fa delle rivelazioni su lo stato dell'armata greca in base ad un segreto prospetto fatto dal ministro greco della guerra.

Secondo tale prospetto, l'armata della Grecia conta 72,779 uomini, dei quali 6032 si trovano ammalati negli ospedali.

Il numero dei disertori e dei riservisti non compresi è di 18,700.

L'armata ellenica complessiva è quindi di soli 46,798 uomini, e non di 85,000 come il governo greco va divulgando.

Il processo dei traditori.

Roma, 8. Nel processo Vecchi-Dorides, il Pubblico Ministero, invocati gli articoli 170, 171, 172, 173 del Cod. Pen., domanda che il cav. Lionello Vecchi, impiegato del Ministero di Marina, sia dichiarato colpevole per avere fornito i piani degli arsenali, delle fortificazioni, dei porti e delle rade ad un agente di una potenza alleata. Dorides sia dichiarato colpevole quale agente e spia di una potenza estera, il cav. Vecchi Vittorio sia dichiarato complice necessario per reati punibili col carcere e colla relegazione.

I doni al Re d'Abissinia.

Fra i doni che il Re Umberto invia al Negus di Abissinia si notano varii fucili di squisito lavoro, rivoltelle eleganti e di precisione, selle per cavalli, ed altri oggetti lavorati in Italia.

Tutti questi doni hanno un valore complessivo di oltre 50 mila lire.

Il generale Pozzolini ha l'incarico di presentare questi regali.

Una battaglia al sifilicomico.

Roma, 8. Un diavolo d'inferno è successo ieri al sifilicomico di Roma.

Le donne ricoverate si lamentavano della durezza della disciplina e della scarsità del vino.

A colazione ieri mattina fecero un vero ammutinamento.

Esso insultarono il Direttore, gettarono in aria piatti, posate e bicchieri, rovesciarono le tavole, schiamazzarono come animo dannate.

Il direttore mandò a chiamare qualche guardia di P. S.

Nel frattempo 7 prostitute, temendo il castigo severo che sarebbe loro inflitto, decisero di evadere dal sifilicomico.

Ruppero difatti i vetri e la graticciola di una finestra del pianoterreno e, apertasi in tal modo una breccia, fuggirono.

Tre però vennero riconosciute da due guardie inserse sul Corso, e vennero arrestate.

Si trovavano già in buona compagnia: erano con 8 o 10 giovanotti avvinazzati. Si vedeva che non avevano perduto il tempo.

Le altre fuggiasche sono attivamente ricercate dalla polizia, che però non ha finora scoperta nessuna traccia di loro.

La Turchia si desta.

Costantinopoli, 7. Il Consiglio militare dell'impero ha deciso che sieno spediti duecento cannoni alla frontiera greca e che sia ordinato ad Ahmed-Eyoub pascià, comandante le forze turche, di attaccare i greci, se si avanzano, senza attendere ulteriori istruzioni.

Il Ministro della guerra comprenderà altri duemila cavalli, mille per l'artiglieria e mille per la cavalleria. La fabbrica Krupp ha avuto ordine di consegnare entro il mese di gennaio altri 120 cannoni.

La Porta notifica alle potenze che non acconsentirà mai ad accordare qualsiasi compenso alla Serbia ed alla Grecia. L'esercito è irrisoluto sulla condotta passiva del Sultano.

Una dimostrazione a Sbarbaro.

La Gazzetta Piemontese ha da Savona che a Sbarbaro, in mezzo agli entusiasmi degli scorsi giorni, è stato rubato il portafoglio contenente 200 lire.

Suicida a tredici anni.

Parigi, 8. A Digne un ragazzo tredicenne, uscendo dalla scuola si appiccava ad un albero, perchè era stato redarguito dal maestro.

Sofia, 7. Un decreto del principe Alessandro promulga per la Rumelia le leggi della Bulgaria, concernenti la giustizia e la pubblica istruzione.

Una battaglia navale.

Così la narrano i giornali di Napoli: Quei del Mercato volevano assolutamente spingersi con le loro barche da pesca fino a Posillipo, ma vietavano però assolutamente a quel di Posillipo il diritto di pescare nelle acque del Carmine.

Come si vede chiaramente si trattava di una questione di diritto, a risolvere la quale non essendo intervenuto alcun tribunale, tanto quelli di Posillipo che quelli del Mercato pensarono ieri a risolvere essi stessi la questione.

Infatti erano le quattro pomeridiane e cinque barche, montate ciascuna da quattro marinari, partivano dalle acque del Carmine dirigendosi a forza di remi verso Margellina.

Nel porto Sannazzaro a Margellina la squadra nemica era pronta a prendere il largo e venire a battaglia. La squadra era inferiore per numero di barche ma superiore per equipaggio.

Quando i pescatori del Carmine furono in vista, quei di Margellina uscirono al largo e, pochi minuti dopo, le due squadre avevano dato di cozzo.

L'arma adoperata dai combattenti fu il remo, i feriti leggermente furono quattro, i feriti gravi, due; e questi ultimi, D'Urso e Raniero, si trovano all'ospedale.

Le guardie daziarie, accorse con le loro barche, posero fine alla mischia arrestando sei dei combattenti. — Una barca fu gravemente danneggiata.

Kruch ad Aix.

Ad Aix in Francia è successo un vero kruch finanziario che ha commosso tutto il grande e piccolo commercio di quella località.

Or sono quindici giorni, un banchiere molto stimato in quella città sospendeva i pagamenti; trascinando seco nella sua rovina una casa di commercio di olii.

Ieri l'altro un altro negoziante di olii deponeva il suo bilancio con un passivo di L. 1,200,000 e un attivo di 50,000.

Come succede sempre in questi casi la rovina dell'uno dà luogo a quella dell'altro, e una quarta casa commerciale sospendeva essa pure i suoi pagamenti.

Questo quinto disastro, ha gettato il panico nel commercio ed il mercato di Aix è impressionatissimo, temendosi nuove disgrazie anche nelle prossime città.

Roma, 8. Le riscossioni del secondo semestre del 1885 in confronto del 1882 danno un aumento di L. 45,944,595.

Livorno, 7. Iersera è morto, per un attacco apoplettico, il Vescovo di Livorno mons. Remigio Pacini. Egli si trovava a Montenero, nel monastero dei Valombrosiani, per curare la sua inferma salute.

Le solite vigliacche paure. A quest'ora dorme anche il padre eterno... Di che mai potevano parlare? A cui far danno?... Chi odiavano? chi, forse, pensavano uccidere?... Perché, amare quegli abietti non potevano certo...

Guai, guai per colui che l'odio ferace incontrò di questi malvagi!

Se i nostri si ribellano — riprendeva l'aiutante del carnefice — non rimarrà pietra su pietra...

E credi che seguiranno le tue parole?

Feci l'impossibile per guadagnarli alla nostra causa... Il popolo non ama i signori... Perché li amerebbe, d'altronde?... Lo hanno angariato, gli hanno spuntato addosso, lo hanno bastonato, scorticato, squartato, peggio d'un cane, peggio d'una carogna... Solo una scintilla, e l'incendio avvamperà terribile...

Pensati: gli istruiti, coloro che hanno studiato qualche cosa, sono i più stupidi; fra due notizie, credono sempre alla più inverosimile... Ho sparsa la voce che bisogna tenersi preparati a gravi pericoli, che bisogna custodire i pozzi e le fontane, perchè i signori vogliono avvelenare fin l'acqua che noi beviamo... Chi mi domanda perchè i signori vogliono avvelenarci, rispondo: che il paese è circondato da nemici e che i signori vogliono far credere sia scoppiata una pestilenza perchè questi nemici non invadano il nostro territorio e non danneggino i loro palazzi. Il popolo crede, perchè da un bal po' sente che i signori aspettano il cholera; nelle mie parole trova la spiegazione di tale aspettativa, ch'egli giudicava finora insensata; perciò tanto più facilmente le inghiotte... I signori hanno commesso la balordaggine di far preparare un cimitero spartato, lontano, per

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice

II.

Tradimento.

Figlia mia, figlia mia! proruppe il carnefice dopo lungo silenzio. — Non dirmi parole di conforto. Me confortando, saresti maledetta in eterno... Fumanti di sangue sono ancor le mie mani, del sangue di quel fanciullo cui recisi il capo... Conosci la storia di questo fanciullo? Sì?... Oh no, tu non la conosci! Voglio raccontarla. Un giorno, fu condannato a morte un giovanetto, un fanciullo quasi, che non per altro la prima lanuggine ombreggiava il suo mento. Per tre giorni di seguito fu esposto alla berlina; ed ognuno che si fermava a riguardarlo, sentiva per compassione inumidirsi il ciglio...

Questo ragazzo era accusato di parricidio. Egli non potè distruggere i sospetti gravanti su di lui. Dormiva nella stessa camera del padre, e nel suo letto si trovò il coltello ancora insanguinato. Indarno affermarasi egli innocente e chiamava Dio in testimonio — dovè morire. Nel giorno in cui fu decapitato, due signore vestite a lutto seguivano il lugubre carro mentre egli veniva condotto al supplizio estremo... L'una eragli madre, l'altra sorella. Invano esse gridavano, lo sciagurato essere innocente, non dover perire per mano del carnefice; invano gridavano che, fosse pur colpevole, perdonavangli il misfatto, e nessun altro essere in diritto di giudicarlo tranne loro due che nell'ucciso, avevano perduto ogni cosa — invano egli dovè morire... Come

fummo sul palco ferale ed egli inginocchiatosi, gli aprì le vesti intorno al collo; ei mi rivolse uno sguardo di terrore e con voce straziante mi disse: « Ah! ch'io debbo morire sebbene innocente! » Gli bendai gli occhi... Mi tremava la mano quando alzai la scure maledetta; mi tremava la mano quando l'abbassai micidiale... La sua testa rotolò sul palco, gli occhi sbarrati, con l'espressione di terrore con cui m'avevano poco prima fisato... Il sangue sprizzatosi sulle mani e sul viso, mi bruciava come pece infuocata... Oh! figlia mia! quel sangue era sangue innocente!... Un anno dopo, giustizia richiese l'impiccagione di un ladro. Or quando il ladro saliva alla forca, si volse a me ridendo e mi disse: — Ohe, camerata; vi ricordate di avere decapitato un avvenente giovinco incolpato di parricidio? Ebbene: era innocente. Suo padre, io lo uccisi; ed io nascosi nel letto del ragazzo l'arme insanguinata... Ed ora, compite pur l'opera vostra, camerata: non ho nulla più a dirvi... Oh figlia mia, mio buon angelo!... Supplica tu il Padre celeste che mi faccia tali orribili parole dimenticare! Mi pesano come una montagna di piombo sul cuore. No: io non verrò perdonato mai più di avere spento una vita innocente...

Va a dormire, mio buon papà: Dio è grande e buono; Dio non s'accende d'ira contro nessuno. Perché piangi?... Tu non sei già un cattivo; se lo fossi, protesti volermi bene?... Senti: voglio raccontarti anch'io una storia... Due anni sono andavano pel bosco due fanciulletti per raccogliere dei fiori; quando una furiosa burrasca improvvisamente si scatenò. I fanciulletti, per non bagnarsi, rifugiaronsi sotto un al-

bero: ed il fulmine li colpì. Non è forse il fulmine un'arme del nostro buon Dio?... Pure i due fanciulletti erano innocenti... Il Signore solo sa perchè dà e toglie la vita; noi l'ignoriamo... Va a dormire, mio buon papà... Il buon Dio è dappertutto e non distoglie il suo sguardo da chi supplica lo invoca. Vedi: io trovo il nostro Signore dovunque, ed Egli non abbandona chi si volge contrito a lui, e ne respinge alcuno... Dammi un bacio, papà, e recati a dormire.

Stentatamente si rilevò ginocchioni il robusto e tarchiato uomo e abbracciò la pallida e vezzosa fanciulla, alzando al cielo quella sua bronza faccia conturbata: poi chinò gli occhi sulla figlia di nuovo, e le sue labbra tremolavano ed il suo mento si muoveva convulsivo, come se pregasse. Di repente, lagrime e lagrime sgorgarono irrefrenate dagli occhi suoi. La figlia lo fissava tacita, con espressione di compassionevole affetto. Infine, egli si rizzò in tutta l'alta persona; e quasi dalla figlia guidato, s'avvicinò al letto, dove si buttò giù senza nemmeno svestirsi. Alcune volte ancora si voltò sulle coltri; poscia un ronfare poderoso annunciò ch'egli era addorrito. Ma che sonno agitato! Il respiro affannoso, le labbra tremanti, convulse, i frequenti sospiri e le grida tronche di spavento rivelavano che in quel cranio continuava terribile la tempesta.

Dopo che il vecchio s'era addorrito, la fanciulla cominciò a svestirsi. Prima ella spensè per la lucerna.

Più certo sembrava il volto di quella vergine, più argentea la sua chioma alla pallida luce della luna, che tacita entrava per la finestra nella camera. I raggi del notturno astro cadevano sul

letto di quella pia; e ne baciavano le delicate ciglia e la faccia sorridente fiduciosa, e le labbra tremule per la preghiera che saliva spontanea dal puro suo cuore.

Così la sorprese il dio del sonno disceso coll'accarezzante raggio lunare; ed ella si addorimì sorridente in viso, le mani giunte e le labbra aperte alla preghiera, mentre alitava sul suo capo angelico il sempre desto angelo custode.

Il giovane del solaio contemplava quella scena per la fessura del pavimento, con muto stupore.

Quando si rilevò, chinò ancora il capo, immerso in profondi pensieri, e stette immobile: col desiderio, trapassava egli dello sguardo il pavimento e ristava in quella camera dove due esseri così diversi cercavano riposo.

Un sospiro involontario gli sfuggì; e nel silenzio della notte sembrò gli facesse eco a quel sospiro sommesse voci.

Tese l'orecchio; e poté chiaramente distinguere una voce robusta: certo, la moglie del carnefice. Sembrava parlasse giù nelle stanze dalla parte opposta della casa.

Cauto si mosse in direzione della voce, e come fu giunto presso il camino, dove il suo compagno di giaciglio aveva per tre volte picchiato, udì chiaramente che si discorreva abbasso tra due persone: la moglie del carnefice ed il suo drudo.

« cadaveri furono qua in patria tra- « sportati... da Cosenza!... — Odo- « come cosa che non li riguardi... Otto « a dieci mi affisano in volto con un'aria « che non era stupida, ma perfetta- « mente incoscienza... e mi lasciano il « sulla tomba di que' martiri, inuanti « alla quale l'animo loro era rimasto più « freddo della pietra sepolcrale!!! Tra- « lascio le riflessioni malignoniche di lui « e di me / o chiudo la digressione. »

AVVERTENZA.

Come avviene nei primi giorni d'ogni anno, che le amministrazioni dei giornali hanno maggior che fare a qualche irregolarità facilmente succede; così per la Patria del Friuli. Dobbiamo perciò domandare venia ai nostri abbonati se qualche ritardo, qualche disguido, ebbero in questi giorni a lamentare.

Dell'odierno scetticismo e un pio desiderio.

Colloredo di Montalbano, 6 gennaio. Per l'Archivio storico italiano fondato in Firenze da G. P. Vieusseux, continuato a cura della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Toscana, Umbria e Marche, dispensa VI del 1885 — il chiarissimo storico Zini Luigi scrivendo una erudita quanto elegante rassegna bibliografica intorno alle Memorie del Principe di Metternich, trascrive incidentalmente un brano di lettera di egregio amico suo che a dipor- to si trovava in Venezia, per rivedere quanto di più prezioso e vetusto raccogliessi nella magnifica città delle Lagune che fu un tempo la Regina dell'Adriatico.

Lo Zini, senza nominarlo, e tacendo dell'ingegno elevato, della dottrina e della sapienza letteraria di questo suo amico; dice che egli già sedette nel Consiglio della Corona, e che ora occupa un seggio nella Camera alta ed altro seggio tra i Magistrati dello Stato.

Ecco il brano di lettera cui allude: «...Senti un esempio di aetas incurtiosa, « da disgradare quasi quei Romani del « tempo di Augusto, i quali avevano « dimenticato i tempi eroici della liber- « tà. Leggendo queste cose, pareva a me « che Tacito amplificasse da retore; ma « quel che mi accadde l'altro ieri a San « Giovanni e Paolo fa credibile, il rac- « conto e la sentenza dello storico. Era « andato nel pomeriggio a visitare quel « tempio così grandioso di architettura, « così splendido di monumenti, ed ero « in compagnia di X... Fatto il giro della « Chiesa e ammirati i mausolei dei dogi, « delle dogaresse, dei procuratori di S. « Marco, degli ammiragli, dei capitani « illustri, ci fermammo sulla uscita ai « piedi delle tre modeste pietre sepol- « crali, che portano incisi i nomi di « Emilio Bandiera, Attilio Bandiera e « Domenico Moro. In quello entrano « nella chiesa una ventina di giovinotti « dai 18 ai 25 anni; all'incedere ed al- « l'aspetto un po' sciolti, per non dire « baldanzosi. Vedendo noi due assorti « in faccia a quelle modeste pietre, fra « tanta magnificenza, ci guardano come « trasognati. Io dico, in modo che tutti « possano intendere: Sono le tombe « a dei fratelli Bandiera!!!... Uno di « loro legge forte macchinamente i tre « nomi, senza che in quei venti giova- « nelli aspetti io riesca a scoprire un « sentimento qualunque! Ed io: — I

chi morisse di cholera... senza dubbio perchè i morti non contaminino poscia i vivi... Ma il popolo tanto più crede alle mie parole e me reputa profeta. Vede che i signori si preparano al cholera; come se prossimo; e giurano e spergiurano che loro soltanto, i poveretti, contadini e artigiani, saranno presi di mira e dovranno soccombere...

— Ah! ah! ah! Ma zitto! ov'egli ci udisse? Ed il giovane udiva. — Il mio piano è già da lungo tempo preparato. Metto i gendarmi sulle sue tracce. Lo prendono. Lo conducono ad Hésalu. Il tribunale di guerra lo condanna a morte, previa la berlina. Gli abitanti dei dintorni amano il giovane, come la pupilla degli occhi; mentre odiano il di lui padre, come la peste. In tempi agitati come ora, non ci vuol molto per commuovere il popolo: zappe, tridenti, falci saranno armi per liberare il condannato, e come proscuzione di questo fatto si correrà a distruggere la casa del fiero genitore e che il figlio perseguitò fin dalla nascita: così la rivolta sarà cominciata.

— E... lui si presterà? — Non temere. La morte è sempre spaventosa. Non havi mezzo, per quanto terribile, che l'uomo non tenti impavido pur di sfuggire alla morte... E poi, nessuno, quando si trovi in sì disperato passo, conserva la padronanza di sé medesimo: come la foglia che il vento mulina, egli si lascia condurre, trascinato dagli altri, massime dalla folla tumultuante... Comunque, noi restiamo fuori del giuoco. Se la rivolta è domata, lui solo ne apparisce il capo, lui solo responsabile. Su di noi, nemmeno la ombra d'un sospetto...

— Tò un bacio, Ivano: lo meriti. E nel silenzio profondo della notte risuonò l'impuro bacio. — Non mai, non mai sarà scoppiata una rivolta di popolo più terribile... Ratta qual fulmine si spargerà la notizia di casa in casa, di villaggio in villaggio, di città in città, il figlio, essersi messo alla testa del popolo contro il suo stesso genitore che lo persegui-

Il Conte Pietro di Colloredo-Mels ebbe allora sequestrati parte dei beni, e solo più tardi poté, senza smontare i suoi sentimenti a cui minore pericolo di vessazioni, vivere in Patria. Dopo avere preso domicilio per molti anni in Padova, ora è tornato in Friuli, e impiega il suo tempo in lavori eruditi, come sono le due pubblicazioni sul Fascicolo o sul Guerrazzi, ed educa gentilissimi figli all'amore dell'Italia. G.

Mello-ovo.

Latisana, 7 gennaio.

Latisanotta è una piccola terricciola vicina un chilometro dal capoluogo e che da tempo antico aveva il suo cimitero intorno alla Chiesa nel centro dell'abitato.

L'igione e la legge resero incompatibile il campo dei morti in sì fatta comunione coll'abitazione dei vivi. Il Consiglio Comunale di Latisana stanziò 4000 lire per l'erezione di altro cimitero che corrispondesse col dettato della civiltà.

Le cose andarono lisce in quanto alla massima; ma quando si venne all'attuazione del progetto, la discrepanza dei pareri per la scelta del luogo, sembra sollevasse dei malumori nel vic. Furono presentati dei ricorsi; prevalse per altro il progetto approvato dal Consiglio, ed il Cimitero decretato venne costruito in un terreno lungo la via Crescente (antica Crescentia).

Condotta a termine la cinta, eretta la cella, e perfino messe a luogo le cancellate, ormai la cosa non interessava nessuno fuori dell'impresa e del municipio nei loro rapporti di dare-avere. Quandochè nella notte fra il 6 ed il 7 corrente, degli ignoti demolirono maliziosamente sessanta metri di cinta, asportando e gettando ne' fossi le cancellate, rovinando in una parola il lavoro compiuto.

È un genere di protesta nuovo negli annali della nostra terra, tanto più che la devastazione si manifesta, per l'entità e per i mezzi usati, opera di molti — L'Autorità giudiziaria darà un'esempio ai consumatori del reato che loro insegnò a rispettare i decreti del Consiglio, in uno alla pubblica cosa.

Vi so dire per positivo che se un filo solo della matassa arriva in mano al nostro bravo Pretore Rieppi, diligente com'è, la svolgerà per intero: Ve ne terò informato.

La dichiarazione di un Sindaco.

Villota, 7 gennaio.

Lessi nel N. 5 del vostro giornale in una corrispondenza da Chioms, che sul luogo dell'incendio ivi sviluppatosi delle autorità locali non si è veduto anima viva. Ciò è malizioso, perchè il vostro corrispondente doveva sapere che, distando io 4 chil. dal luogo dell'incendio, alle ore una di notte non poteva esser avvisato dell'accaduto; ciò è bugiardo, perchè appena avvisato del disastro mi recai a Chioms e vi trovai l'Assessore signor Gini con gli altri consiglieri del villaggio, che per tutta la notte furono prodighi di consigli e di aiuti. Ciò per la verità. Con tutta stima D. Strazabosco. Sindaco di Chioms.

Un saluto

al Forumjuli ed un augurio sincero. Vediamo che una larga estensione è data in esso alla Cronaca del Mandamento; il che riesce interessante. Ne spigoleremo qualcosa.

tava per odio; che il figlio uccise il padre, trucidò i fratelli, abbattè la casa degli avi suoi, per vendicare sé stesso, per vendicare i dolori del popolo... Notizie terribili si diffonderanno in paese, l'incendio avvamperà dovunque, sempre più spaventoso: chi potrà resistere al furore del popolo, chi mai?... Terrore, raccapriccio conquideranno le menti dei signori: essi non più sapranno come salvar gli averi, la vita...

— Vien qua, Ivano, che ti abbracci, che ti stringa al mio seno!... Tu sei un uomo!... E quel vecchio stupido che prega!... Ah! ah! ah!

Il giovane su nel solaio, che aveva udito ogni cosa, fremebondo per l'ira e tremante, si alzò.

Per alcuni minuti stette immobile, come fuori di sé, gli occhi spalancati, fissi sulla parete donde le truci parole aveva udito. Poi volse a sé dintorno una sguardo disperato.

Così la fiera caduta in una fossa, cerca via di scampo e tutti gli sforzi a ciò dirige e lotta e s'affanna irrequieta. La sete di libertà soffoca in essa fin l'istinto della propria salvezza: non teme verun pericolo. Solo dopo un'ostinata, una disperata lotta infruttuosa, si arrende e si accovaccia sul fondo e chiude gli occhi — ma per riaprirli tosto, ma per tosto balzar di nuovo in piedi, ma per ricominciare tosto i tentativi di liberarsi...

Il giovane cercava dunque come salvarsi. Guardò per una fessura della botola, che Ivano s'era chiusa dietro.

La scala a pioli era stata levata; e giù nel cortile il grosso mastino andava e veniva ringhiando. Squassava ogni tanto il terribile cane la lunga chioma, facendo strepitare la catena di ferro;

Ringraziamento.

Mortogliano, 8 gennaio.

Il sottoscritto, conduttore del nuovo caffè alla Concordia, vendendo onorato il buon numero di avventori e del cortese e businghiero articolo inserito nel giornale la Patria del Friuli del 2 and. gennaio, non può a meno di manifestare la sua piena riconoscenza ai tanto buoni e gentili Mortoglianesi, assicurandoli in pari tempo che porrà ogni studio per non demeritarsi un tanto apprezzabile compatimento.

Antonio Papez, caffettiere.

Il conte Riccardo Del Torre moriva a Cividale in età di 83 anni, la sera del sette gennaio. Fugentiluomo perfetto.

Statistica.

Nel comune di Cividale, durante l'anno decorso, vi furono 313 nascite, e 169 morti.

Un trippato milanese che deruba un emigrante friulano e che poi si uccide.

Milano, 8. I giornali di Comò narrano che un certo Altes, trippato di Milano, si era colà rivolterato all'osteria.

Oggi si viene a sapere che costui si uccise per paura della giustizia, avendo in compagnia di un altro individuo, derubato certo Zampieri, friulano, emigrante all'America.

Ambedue i soci condussero in luogo appartato lo Zampieri, quindi lo buttarono a terra, lo percussero, e lo derubarono di mille e duecento lire.

L'altro malfattore fu arrestato.

Madrid, 8. Il consiglio dei ministri approvò la circolare ai prefetti ordinando che mantengano una assoluta neutralità nelle elezioni.

Cattiva situazione

degli Inglesi in Birmania.

Londra, 7. Le notizie giunte dalla Birmania non sono soddisfacenti.

Notizie giunte da Rangoon, annunciano che diecimila insorti si trovano in un raggio di venti miglia intorno a Mandalay.

Il principe Byantzein Mindhonoi ha tremila uomini nel distretto di Paléik. La popolazione di quella regione lo ha proclamato Re. Egli ha ministri, promulga decreti e riscuote imposte.

Forti bande sono pure riunite a est e a nord-est. Si teme un attacco generale contro Mandalay, ove pure si sta in guardia contro una sortita che potrebbe scoppiare in un momento all'altro.

Il generale Wite ad ogni evenienza ha preso le precauzioni. Furono spedite delle colonne volanti contro le bande, sostenute con esse parecchi scontri con esito favorevole. Gli insorti mostrano molta ostinazione e sono loro armati di fucili. Essi si battono per lo più dietro le palizzate.

Una colonna comandata dal capitano Borvond si è recata presso Mahdia per sloggiarvi le tende d'insorti. Un attacco generale è atteso per il giorno 9 del mese.

Roma, 8. Stamane a Fiumicino venne pescato il cadavere di quel Calusi, segretario alla procura del R., scomparso da vari giorni e che aveva scritto agli amici che andava a suicidarsi.

poi girava intorno a sé, per modersi la coda e abbaiva alla silenziosa luna. Il giovane aveva indosso un lungo ed acuminato coltello: lo serrò fra i denti: in caso estremo pensava che gli sarebbe giovato per lottare col cane e vincere; sebbene simile tenzone non desiderasse punto, perchè impossibile senza rumore, laddove egli doveva fuggire senza possibilmente destare il più piccolo allarme.

La muraglia e la siepe intorno al cortile erano alte. Come oltrepassarle?... Per quanto aguzzasse gli occhi, non poteva scorgere la scala in nessun luogo.

Dall'altra parte del cortile, proprio dirimpetto la finestra della camera ove il vecchio carnefice dormiva, s'ergeva un gelso robusto i cui rami s'ergevano fin sopra il tetto della casa. Lungo i rami di questo albero si poteva facilmente giungere alla siepe: dopo, ancora un salto di circa due metri e mezzo — ed egli poteva dirsi libero.

Come pantera che voglia scampare dalla sua gabbia, il giovane s'arrampò carponi sul fieno fino all'abbaino, strisciò fuori, sempre tenendo stretto fra i denti l'aguzzo coltello. Poi, carponi, raggiunse l'estremità del tetto, donde pian piano si trascinò fino al gelso: quivi, afferrato uno dei rami più vicini, si slanciò sull'albero...

Tutto questo avvenne senza produrre forte rumore. Dal ramo fino alla siepe c'era un piccolo salto ancora...

Il ramo si spezzò d'un tratto... Il giovane precipitava giù con esso, quando gli riuscì di afferrarsi con una mano alla siepe e vi rimase appeso.

Alto scroscio del ramo spezzato, allo strepito del giovane sbalzato tra le fruygli sulla fol a siepe, il mastino alzò il muso. Un breve latrato ne seguì... Poi lo



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Venerdi 8-1-86, ora 9 ant., ore 3 p., ora 9 p. Rows include Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua caduta, Vento, Ternom. contigrado, and Temperature maxima/minima.

NOVE GENNAIO.

La data d'oggi è scolpita nel cuore d'ogni italiano. Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia, più che nelle lapidi e nei monumenti, vivrà nella memoria nostra, nella storia della Nazione italiana che insegnerà alle generazioni venturose quanto debba la patria a questo Principe di Casa Sabauda.

La Società dei Reduci e la Società operaia deposero oggi due corone commemorative sul piedestallo del monumento in piazza V. Emanuele.

MONUMENTO A GARIBOLDI.

Lunedì la Commissione per questo Monumento è convocata in seduta.

Per quanto ci viene riferito si vorrebbe che la Giunta si decidesse circa l'estirpamento delle piante, giacchè si tratterebbe del reimpianto secondo un piano edilizio preparato dalla Commissione stessa col parere di artisti distinti — progetto che sarebbe naturalmente compilato col riguardo al monumento ed al posto che questo occuperebbe sulla piazza. Un'altra ragione militare in favore dell'estirpazione immediata: ed è che dalle piante estirpate — in parte baulars — si potrebbe ricavare un profitto maggiore nella vendita.

Col progetto della Commissione, sulla piazza verrebbero messe altre piante, ma di fusto più basso che le attuali da estirparsi.

Un po' di statistica.

Nel cessato anno furono denunziate al nostro ufficio di Stato Civile 1014 morti, 996 nascite; furono sanzionate dalla legge 207 matrimoni.

Nel 1884, 991 morti, 1005 nascite, 214 matrimoni; nel 1883, morti 1021, nascite 954, matrimoni 210; nel 1882, morti 1006, nascite 928, matrimoni 212; nel 1881, morti 979, nascite 924.

Il comm. Lauzi.

senatore del Regno, lombardo, che fu già Prefetto a Udine — il secondo Prefetto dopo la liberazione del Veneto — nel febbraio 1867, è morto in una villa del Piemonte.

Il tenente colonnello

del regim. cavalleria Genova cav. Luigi Cecconi, è morto a Firenze, dove, pochi giorni fa, s'era recato per passarvi le feste in seno alla famiglia.

strepito della catena sbattuta violentemente sul terreno e l'anelito del cane precipitantesi verso il fuggiasco...

Mentre questi cercava raccogliere tutte le sue forze per sormontare la siepaglia, il cane addentò un lembo delle sue vesti.

— Chi è la? — rimbombò una voce d'uomo cupa e sonora come fragor di tuono lontano.

Il carnefice s'era desto a quegli strepiti continui, e dalla finestra guardava giù nel cortile.

Vide uno sconosciuto arrampicarsi su per le frondi per guadagnare la muraglia; vide il suo fedel cane trattenerlo il fuggente.

— Ferma, chiunque tu sia! — gridò vinto da subitaneo furore; e brandito con rapidità fulminea il fucile, sparò. Gli occhi suoi vedevano sangue e fuoco dovunque...

In quella, una mano bianca afferrò l'arme ed una squillante voce infantile sciamò con tono fermo, risoluto, imperioso: — E vorresti di nuovo spargere, papà sangue?

La mano del carnefice gli cadde inerte al fianco; per un momento egli stette senza moto, pallido, smorto, gli occhi sbassati al suolo... Poi si rimise. Abbracciò la figlia e la spinse con dolcezza in parte.

Alzò di nuovo il fucile, prese la mira e sparò...

Uno scoppio, ed il grosso mastino cadde a terra, le gambe protese il muso rivolto verso la casa la lingua uscente dalla bocca sanguinosa...

Il fuggiasco disparve dietro la nera ed alta muraglia...

(Continua).

Vertical text on the far right edge of the page, partially cut off.

L'Associazione Agraria Friulana e la perequazione.

Presso i popoli liberi, le questioni che hanno un interesse molto esteso, danno luogo a manifestazioni popolari dalle quali ricevono ispirazioni ed impulso i rappresentanti della nazione, e che influiscono bene spesso sulle decisioni del Governo.

Forse la legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria non si troverebbe in discussione alla Camera dei Deputati, senza la agitazione avvenuta in tanti paesi d'Italia in favore di questa legge. Noi abbiamo applaudito al movimento sviluppatosi nella nostra provincia a merito dell'Associazione agraria friulana, dalla quale uscirono importanti studi intorno alla questione, che così d'avvicino interessa l'agricoltura nazionale.

Senonchè, nel mentre è inconciliabile che la perequazione ha fatto un gran passo colla importantissima discussione che ebbe luogo alla Camera, e colla votazione della massima, nessuno certo azzarderebbe un pronostico sicuro sovra un esito finale praticamente favorevole di questa desiderata legge.

Il momento di una legale agitazione non è dunque per nulla cessato; e ben lo comprendono quelle Associazioni che continuano insistentemente a formulare proposte per la discussione degli articoli della legge, che si riprenderà fra breve. Leggiamo tutti i giorni di adunanze tenute e che si terranno in centri agricoli importantissimi. E frattanto perchè l'Associazione agraria friulana non continua nella sua agitazione?

Vero è che la votazione avvenuta in Parlamento non corrispose nel modo alle proposte della Associazione; ma la questione di modo non è essenziale. Ciò che importa è che la perequazione avvenga o sollecitamente; e sebbene il metodo della denuncia ed accertamento fosse indubbiamente quello che presentava la via più breve, non si può escludere che non si possa giungere, con buon volere ed energia, ad un risultato abbastanza pronto, anche mediante il catasto parcellare estimatorio.

E qui ci piace di esprimere l'opinione che la agricoltura friulana, più che dalla perequazione generale in tutto il Regno, attenda vantaggi dalla perequazione compartimentale, e specialmente fra le diverse proprietà della provincia.

Ora, siccome questa perequazione, in un paese che già possiede un catasto regolare, può compiersi in brevissimo tempo, così pare a noi che l'Associazione potrebbe insistere perchè i nostri rappresentanti al Parlamento, nella discussione degli articoli, cercassero di introdurre quelle disposizioni, che vallessero a far succedere nel più breve termine possibile la perequazione, in tanto, fra quelle provincie venete ed anche lombarde, che possiedono un catasto uniforme, e fra i proprietari della stessa provincia. Con ciò sarebbe per noi di molto anticipato il beneficio della perequazione.

Al signor Gto. Batta Angeli fu Candido Udine.

Accusandovi ricevuta della lettera che ci scriveste in data di ieri, vi significiamo:

1. Che il Direttore del nostro giornale c'entra per nulla nella pubblicazione, ieri apparsa, della lettera da Massaua: non la vide che stampata.

2. Che la Redazione non ebbe il tempo materiale di leggerla prima di licenziarla per le stampe; erano quindi fogli di fitta scrittura e non si poteva, per ragioni d'ufficio, ritardarne la pubblicazione.

3. Che le descrizioni di costumi in essa lettera contenute altro non sono che la ripetizione di quanto illustri viaggiatori, forse in maniera più cruda, ebbero già a dare per le stampe; per citare esempi recenti, leggere il *Conte Nere* di Augusto Franzoni o *Alla terra dei Galli* di Gustavo Bianchi ecc. ecc. opere che vanno per le mani non solo della gente matura ma benanco di giovinetti e fanciulle.

4. Che la lettera vostra è quanto di più insolente pos-a concepire una persona educata.

5. Che naturalmente la redazione non può inghiottirla senza protestare, e che di conseguenza vi si propone, a riparazione delle ingiurie vostre, l'elemosina da farsi per nostro mezzo alla famiglia Tosolini, abitante in Via Ronchi al n. 63. Nel caso non vi volesse prestare, la sottoscritta presenterà domani querela contro di voi alla Procura del Re.

La Redazione.

Medicati all'Ospitale.

Saletti Domenico fu Osualdo, caffettiere, per ferita lacerato-contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in cinque giorni.

Mossi Regina, d'anni 14, lavorante al Catonificio, fu accolta nell'Ospitale per una leggerezza ecchymatica alla regione temporale destra, e la mancanza completa di due terzi superiori del padiglione dell'orecchio destro, guaribile in dieci giorni.

Circolo Artistico Udinese.

In base a nota della locale R. Prefettura sigg. Artisti pittori, scultori ed architetti della città o provincia di Udine, tanto soci che non soci del Circolo Artistico Udinese, purchè non appartenenti ad altre Associazioni Artistiche, sono invitati ad iscriversi, o personalmente, o per mezzo di lettera, presso la Sede del Circolo (Udine, Palazzo Antonini) come votanti per la nomina di parte dei membri della Commissione permanente di Belle Arti, residente in Roma, in luogo degli uscenti di carica.

La riunione per la votazione avrà luogo il giorno 15 gennaio corrente, in ora da stabilirsi e che verrà annunciata con apposito avviso.

La Presidenza.

Sala Cecchini.

Domani primo veglione mascherato. Ingresso: cent. 30. Per danza cent. 25.

Le donne decentemente vestite avranno libero ingresso. La festa incomincia alle 6 1/2.

Per l'acquedotto.

Iersera, la Commissione nominata dal Municipio per l'affare del nuovo acquedotto, tenne lunga seduta. Si discusse intorno al modo di distribuzione dell'acqua ai privati, senza però nulla concludere ancora.

Grande Accademia di scerma a Venezia.

Il chiarissimo maestro Bellussi ci scrive da Venezia per avvertirci che l'assalto pubblico Casella-Bellussi annunciato pel giorno 10, venne prorogato al 17 corr.

Non v'ha dubbio che anche da Udine parecchi andranno ad assistere all'interessantissima gara schesmitrice. Il Casella è già in Venezia.

I concorsi a premi banditi dall'Associazione agraria.

Col 31 dicembre scorso scadeva il tempo utile per concorrere ai premi della Associazione agraria friulana (complessive lire 5.500) ai migliori coltivatori di frumento, ai migliori tenitori di silo, alle migliori latterie, alle migliori colture irrigue — con riguardo specialmente alla parte amministrativa.

Pei silo, i concorrenti sono dieci; per frumento, quattordici; per le latterie, due per le colture irrigue, cinque.

Avvertiamo che questi Concorsi speciali stanno a se e non hanno relazioni col Concorso agrario regionale, dove certo sarà maggior numero di concorrenti, specie per le latterie, che vanno prendendo in Prov. sì largo sviluppo.

La neve.

Mentre in città e nelle parti basse della provincia piove che l'è un piacere; nella parte montana e pedemontana assieme alla piovra cade anche neve. Le carrozze del treno da Pontebba giunte alle 9 15 erano coperte di neve.

La Compagnia Rizzate

crediamo che nell'entrante settimana ci farà udire *I mafusi*.

Impiegato infedele.

È stato arrestato a Milano e messo a disposizione di quell'autorità giudiziaria certo Zucchini Luigi, d'anni 50, impiegato della Banca Nazionale sede di Milano, sotto l'imputazione di malversazioni commesse a danno della Banca stessa.

Le malversazioni ascenderebbero a settemila franchi.

Parigi, 8. Il *Journal Officiel* pubblica la composizione del Ministero come fu annunciato ieri. La maggior parte dei giornali accoglie piuttosto favorevolmente il Ministero come un gabinetto di conciliazione. I conservatori e i radicali non lo credono duraturo.

I paesi posti sotto il protettorato francese dipenderanno d'ora innanzi dal Ministero degli esteri.

I nostri vini in Francia.

Il mercato francese, che è sempre lo sbocco dei nostri principali prodotti agricoli, come vini, olii e bestiami, minaccia un po' alla volta, per una ragione o per l'altra, di sfuggirci.

Da notizie di buona fonte che abbiamo da Certe, risulta che quasi tutte le ricerche di vino su quella piazza, assai importante per i vini nostri, sono in vini piccoli e spagnuoli; pochissime in vini di prezzi elevati.

Constatiamo il fatto e richiamiamo su di esso tutta l'attenzione dei nostri produttori, tanto più che dalla Sicilia ci si conferma la notizia che sui mercati esteri si va facendo sempre più accentuata la concorrenza ai nostri vini da parte dei vini di Spagna, Ungheria e Grecia.

Ora ci si permetta di ripetere, che il commercio dei nostri vini, in Francia specialmente, potrà riattivarsi a due sole condizioni: la prima, di applicabilità immediata, sta nel fare facilitazioni durevoli ai compratori; l'altra, che esige tempo, nel curare meglio la fabbricazione dei vini a tipo costante e di assicurata conservazione.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Portofino.

Società anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876. Situazione al 31 dicembre 1885. XI Esercizio.

Attivo.

Table with financial data: Numerario in cassa, Effetti scontati, Anticipaz. contro depositi, Valori pubblici, Deb. diversi senza spec. class., etc.

Totale dell'Attivo L. 4.039.098,95

Table with financial data: Spese d'ordinaria amministrazione, Tasse governative

Passivo.

Table with financial data: Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000,00, Fondo di riserva, Diff. dei val. in evidenza, etc.

Totale del passivo L. 3.984.039,45

Udine, 31 dicembre 1885.

Il Presidente Ing. Angelo Morelli-Rossi. Il Sindaco Ing. RAIMONDO MARCOTTI. Il Direttore ARISTIDE BONIN.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale). Udine, il 8 gennaio

Foraggi.

Le notizie che abbiamo da fuori mercato intorno all'andamento commerciale dei fieni suonano continuato rialzo nei prezzi.

Abbiamo in fatto che qualche affare in genere di fieni buoni si fece da L. 6,50 a 7,50 il quint. Qualità secondarie 5,50 a 6,25; scadenti 4 a 4,75; Paglia da L. 4 a 5,25 il quintale secondo il luogo di vendita in provincia.

I prezzi dei fieni accennano a non arrestarsi su questo limite, dacchè, malgrado l'insufficienza di deposito, nel complesso della prov. si ebbe nella passata settimana a riscontrare qualche vendita per l'esportazione dal Friuli.

Anche le spagne si trattano ormai a L. 8 il quint, e non sappiamo pure se questo prezzo si arresterà così poichè i topi continuano a recare danni non indifferenti nei prati artificiali.

Preso nell'insieme, la situazione dei foraggi progredisce da noi, commercialmente nei prezzi, favorevole.

Il nostro mercato fuori Porta Venezia fu nell'ottava poco operoso per insufficienza di genere ed i prezzi per quelle qualità davvero non troppo buone si fecero così:

Table with prices: Dell'alta buono da L. 6.- a 7.-, Id. secondario » 5.20 » 5.75, Della bassa in sorte » 4.- » 6.10, Paglia » 4.- » 4.50

Sugli altri mercati del Regno, meno su qualcuno Lombardo che mantiene la debolezza del resto benchè leggermente il moto dei prezzi fu per il rialzo.

Mercato Granario.

Udine, il 9 gennaio.

La pioggia rese ancora oggi questo mercato spopolato.

Quel poco granoturco venduto, trovò facilissimo sfogo. Notiamo costantemente attive le domande in questo cereale.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Table with prices: Granot. com. » 8.75 » 10.-, detto Cinquantino » 8.25 » 8.75, Giallone com » 11.- » 11.70, detto pignoletto » - » 12.-, Segale » - » - , Sorgorosso » - » - , Orzo in pelo » - » - , Castagne al quint. » 14.- » 15.-, Fagioli di piano » - » -

Mercato del burro.

Con le trascorse feste se ne andò anche quella attività di ricerche da fuori nel burro da noi avvertita. In questa settimana adunque per tale motivo i prezzi marcarono, sul nostro mercato ribasso.

Le vendite ammontarono a chilogrammi 1852 così divisi:

Table with prices: Chil. 211 Letterie L. 2.20, 041 Carnia » 1.95, 507 Tarcento » 1.85, 493 Suvaco » 1.70

Dazio murato escluso. Gli altri mercati riuscirono oggi affatto inconcludenti.

Anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Roma, 8. Tutti i giornali commemorano l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Domattina per cura della Casa Reale avrà luogo una messa, nella Chiesa del Sudario, alla quale assisteranno i Sovrani. I Sovrani assisteranno pure alla messa che avrà luogo al Pantheon, sulla tomba di V. E.

Domani tutte le Associazioni si recheranno a portare corone.

A Massaua ci siamo e ci resteremo.

Roma, 8. È partita oggi la circolare di Robilant alle Pienze, per dimostrare la legittimità dell'occupazione definitiva di Massaua.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cosa propone la Russia.

Pietroburgo, 8. Una circolare russa propone alle potenze di agire a Belgrado, Sofia ed Atene per la demobilizzazione delle truppe; qui credesi che le Potenze aderiranno.

Torbidi in Irlanda.

Dublino, 8. È scoppiata una grave sommossa a Carwichmore nella contea di Tyrone, in seguito alla opposizione fatta dagli abitanti all'espulsione di alcuni locatari.

Si suonò la campana a stormo, la folla volse in fuga gli uscieri e attaccò la polizia, che dovette far uso delle baionette.

Vi furono parecchi feriti da ambo le parti.

Altro che in Italia!

Vaiparaiso, 8. La Camera rifiutò di votare il bilancio. La seduta fu tempestosa. Il governo sospese i pubblici servizi. La situazione politica è molto tesa.

Il cholera nella Spagna.

Madrid, 8. Ieri in Algeiras 22 casi di cholera, 11 decessi.

Kraszewski ferito.

Leopoli, 8. Ginige qui notizia da San Remo che l'illustre poeta Kraszewski, la cui salute è già tanto deteriorata, in una scarozzata fu per l'improvviso aombrarsi del cavallo balzato fuori della vettura e riportò ferite abbastanza gravi; le quali richiederanno lunga cura.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

si di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i Confetti Costanzi.

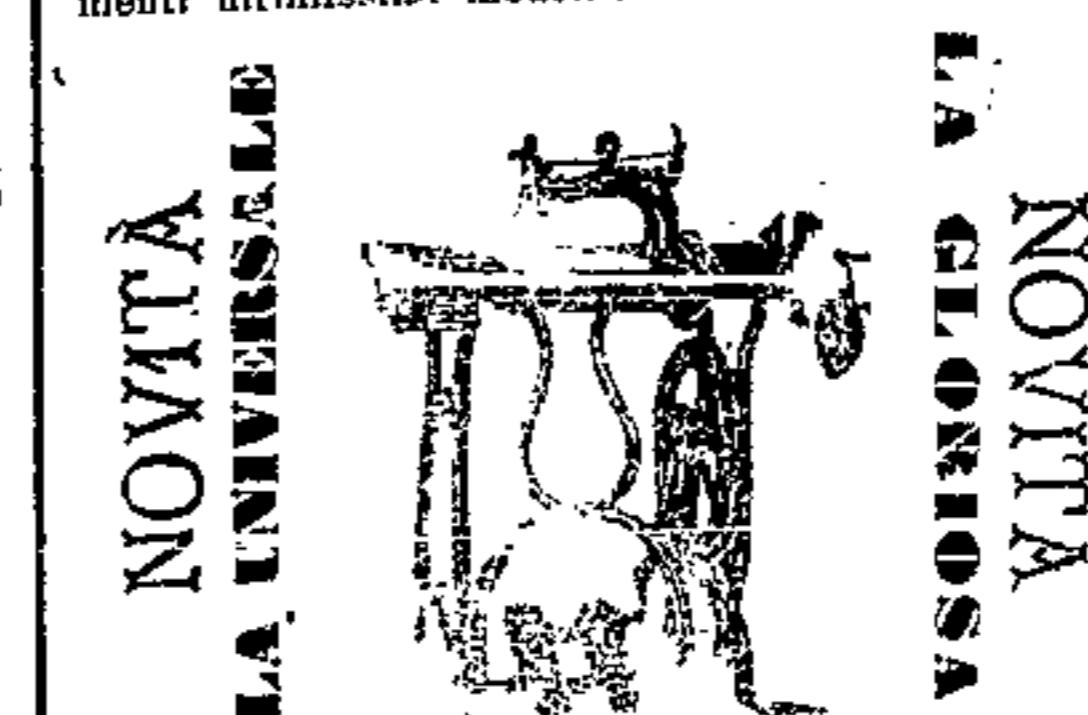
Vedi avviso quarta pagina.

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuneo da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc. Giuseppe Baldan.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine - Via Ralloni N. 6

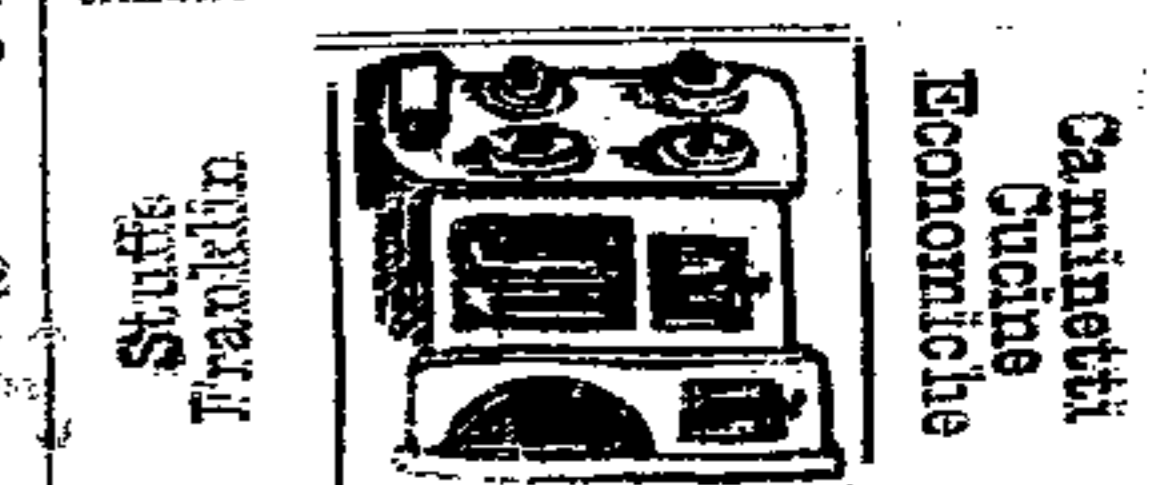
D'AFFITTARSI Il primo appartamento sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario Blachoff del Caffè della Stazione.

AVVISO. Si è costato aporto un laboratorio d'orologiaio in via Pascolle al numero 42, in fondo quasi alla ditta via, diretto dal sig. Danellutti. Si assumono le più difficili riparazioni auto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno. Prezzi discretissimi.

TOSSI BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC. PASTIGLIE DE-STEFANI. Si vende in Udine nelle Farmacie Gamelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candide, Biralami, De Vincenzi, Biasioli, Petracca, Galluzzi, Samuelli, Bertolli, Cantoni, Comigliani, Coassini, Latisana, Cassi, Fagnaga Monassi.

Ricerca di occupazione. Uomo serio e pratico cerca occuparsi per la vendita di vino al minuto. Indirizzo Redazione del Giornale.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio in Piazza S. Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileia N. 29, avvertela sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di



avendo creduto bene di queste ultime fabbricare quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

D'affittare un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia. Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

RACCOMANDASI

L'Herisonstylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione del Calt al piede - L. 1 al fac.

L'Elisir di Camomilla. Campi macco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'Elisir di Camomilla - L. 1 al fac. - L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. Adottato da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso V. E. - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco - Comessatti - Fabris - Alessi - Bosero e Sandri - Filippuzzi - Comelli - Luigi Biasioli - Marco Alessi - De Candide, farmacia al Redentore - In Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Iniezione antibleonorragica. Vedi quarta pagina



LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Valenciennes - MILANO, Via della Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 20-21 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

Table with columns for date, destination, and agent name (PARANA, PERSO, BISAGNO, R. MARGHERITA).

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Table with columns for date, destination, and agent name (CENISIO, BISAGNO).

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

FILIALI TORINO Via Bellezia n. 17 ANCONA Piazza Pichselto SONDRIO Piazza Quadrivio.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

VARESE

(Lombardo) Sindacato Oreste

BOSERO e SANDRI Via della Posta 22 - Via della Posta 22 - Via della Posta 22

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispensie, Gastralgie, Langhe, convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso ottiene la Pasta odontalgica aromatica.

ACQUA ANATERINA

Dotto J. G. Popp i. r. Dentista di Corte

calma il dolore dei denti, guarisce la gengiva malata, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi.

Prezzo L. 1.35 - 2.50 - 4.

Preparati dell' i. r. Dentista dott. POPP.

Polvere dentifricia vegetale. Questo prezioso dentifricio usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive.

Pasta anaterina per la bocca. Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell' alito, e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria.

Impiombatura dei denti. La migliore che esista per impiombarli da se stessi. Prezzo L. 5.25.

Il Sapone d' erbe. Modico aromatico del dott. Popp. - E' realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, dotti, bottoni, calori, macchie rosse, geloni ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa.

Guardarsi dalle contraffazioni

sulle quali i fabbricanti spesso ricorrono servendosi delle imitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia e che danno ai loro prodotti la somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene a la firma.

Parecchi contraffattori e rivenditori in Milano, Udine, e Treviso furono recentemente condannati a pagare forti multe.

DEPOSITI: In Udine alle farmacie Francesco Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri, Domenico de Candido e nella drogheria Francesco Minisini.

In Pordenone, Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farm.

In Tolmezzo, Giuseppe Chusini.

In Gemona, L. Billiani farmacista.

In San Vito, G. Quartaro farmacista.

In Portogruaro, A. Malpieri farmacista.

Deposito generale in Milano: O. Manzoni e C. via della Sala, 10.

NON PIU INSONNIA

ai di bambini che di adulti tocca tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi, i soli eccezionalmente energici ed inappetibili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato. L. 3.80 con dettagliata istruzione - Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.

Si domanda a scudo d'equivoco: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Si vende in Udine presso i farmacisti Bosero e Sandri alla Felice Risorta, via della Posta che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Advertisement for 'FARMACIA ALLA SPERANZA' featuring an image of a horse and text about 'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA'.

Advertisement for 'LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZONE - MILANO' featuring an image of a bed and text about 'DEPOSITO DI GENERI'.

Macchine per flammiferi. D'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione per legni d'ogni forma e lunghezza. Georg Anton a Darmstadt Beckstrasse 67.

DISPACCI DI BORSA table with columns for various cities (VENEZIA, TRIESTE, VIENNA, FIRENZE, PARIGI, LONDRA, BERLINO, MILANO) and their respective market data.

ORARIO DELLA FERROVIA table showing train schedules between Udine and various destinations like Venezia, Pontebba, Trieste.

AI SOFFERENTI COLPE GIOVANILI SPEGCHIO PER LA GIOVENTU' advertisement with detailed text about youth ailments.

OLIO VERGINE DI FEGATO DI MERLUZZO AL CATRAME advertisement with an image of a fish and descriptive text.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE advertisement for hair care with detailed text about the product's benefits.

G. B. GABAGLIO advertisement for a public commission regarding the 'MUSEI E PARCHETTI'.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI advertisement for hair restoration services.